

*Consiglio di
Bacino
Verona Sud*

1. L'ENTE DI BACINO

Il Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese è stato individuato quale responsabile del Bacino Verona 4 con deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 1752 in data 25 maggio 1999 - ai sensi dell'art. 17, 2° comma dell'elaborato A del Piano Regionale di smaltimento dei R.S.U.

Successivamente, il Consorzio ha assunto la qualifica di Autorità d'Ambito provvisoria, ai sensi della Legge Regionale Veneta 21/01/2000 n. 3 svolgendo funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani. Allo stesso sono quindi state attribuite le competenze di cui all'art. 14 della medesima legge ed in particolare funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo sulla gestione dei rifiuti urbani.

In data 31 dicembre 2012 è stata emanata la Legge Regionali N. 52 del 31 dicembre 2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".

Con nota prot. 703/2012 del 28/05/2012 il Consorzio ha trasmesso alla Regione Veneto delibera dell'Assemblea Consortile n. 168 del 28/05/2012 di proposta di individuazione del Bacino Territoriale Verona Sud, completa dell'elenco delle firme dei 40 Sindaci promotori ai sensi di quanto espresso nella L.R. 52/2012.

Con D.G.R.V. n. 13 del 21 gennaio 2014 sono stati riconosciuti i bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale. Nell'allegato "A" del provvedimento è stato individuato il Bacino denominato "Verona Sud" come proposto dai 40 Sindaci con nota del 2012

Con D.G.R.V. n. 1117 del 01 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato lo schema tipo per la costituzione e il funzionamento dei consigli di bacino.

Per quanto attiene le attività connesse a progettazione, realizzazione e controllo della gestione degli impianti di smaltimento e/o di stoccaggio, va considerata la presenza nell'ambito di un impianto pubblico già attivo (*impianto integrato di Torretta a Legnago*) e quindi l'attività svolta è stata finalizzata all'esame dei piani tariffari proposti dal gestore, coordinando le richieste dei vari Comuni.

Una particolare attenzione è stata posta nell'affiancare le Amministrazioni Comunali, in alcuni casi curando anche la fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, per la realizzazione o l'adeguamento degli ecocentri , di cui ora sono dotati molti dei comuni dell'ambito, ritenendo fin dall'inizio che la dotazione di ecocentri fosse fondamentale

per un ottimale funzionamento della raccolta differenziata spinta con il metodo porta a porta .

Per quanto riguarda l'attività di coordinamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, fin dalla costituzione l'Ente ha posto in essere una serie di iniziative volte ad affiancare le amministrazioni comunali nella definizione ed adozione di percorsi virtuosi per la modifica del ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani, con l'introduzione della raccolta differenziata così detta "spinta".

Particolarmente importante è stato il ruolo svolto dall'ente di Bacino per coordinare e razionalizzare le differenti attività poste in essere inizialmente da ogni singolo Comune. L'azione dell'Ente di Bacino è stata soprattutto finalizzata ad uniformare le modalità di raccolta sull'intero ambito, in considerazione della sostanziale omogeneità delle caratteristiche territoriali e socio-economiche del territorio.

L'azione è stata progressivamente rafforzata, potendo facilmente relazionarsi direttamente con le società pubbliche che svolgono il servizio per la gran parte dei Comuni dell'ambito.

Le varie iniziative attuate, come nel dettaglio descritte nei paragrafi successivi, hanno consentito di raggiungere **performance elevate, ed omogenee sul territorio**, sia in termini di **contenimento della produzione dei rifiuti** che di **percentuale di raccolta differenziata**.

Il mantenimento di un livello tariffario allineato ai valori più bassi riscontrati in ambito regionale, è il frutto di molteplici fattori (bassa produzione media pro capite, alta raccolta differenziata, autosufficienza allo smaltimento e trattamento del bacino con tariffe competitive, efficienza delle aziende esecutrici del servizio) tra i quali anche il **ruolo di coordinamento** svolto dall'Ente di Bacino ha avuto la sua importanza.

L'uniformità raggiunta per le modalità di raccolta sull'intero ambito ha consentito di risolvere il problema del "nomadismo dei rifiuti" che all'avvio della raccolta differenziata ha interessato i Comuni limitrofi a quelli serviti porta a porta.

Tra le molte iniziative poste in essere dall'Ente di Bacino, si ricordano solamente quelle svolte negli ultimi anni e direttamente finalizzate al miglioramento del servizio di igiene urbana di tutti i Comuni dell'ambito:

- Organizzazione e gestione, anche avvalendosi di soggetti terzi espressamente incaricati, di campagne informative di sensibilizzazione alle raccolte differenziate rivolte ai cittadini, tra le quali, in particolare, quella rivolta alle utenze straniere con la traduzione del testo in 5 lingue (inglese, francese, arabo, rumeno e cinese);
- Organizzazione di corsi di formazione ambientale per tecnici ed, in particolare, sulla corretta modalità di gestione dei centri di raccolta;
- Promozione del servizio di raccolta, recupero e riciclaggio degli imballaggi in legno attraverso la stipula di apposite convenzioni con Rilegno;
- Attivazione, su iniziativa di Rilegno, di un progetto sperimentale, che prevede la raccolta dei tappi in sughero presso i supermercati, i negozi specializzati e gli esercenti pubblici consentendo il riciclo del sughero;

- Organizzazione del servizio gratuito di raccolta e smaltimento di toner e cartucce esausti nel territorio dell'Ente di Bacino VR4;
- Sperimentazione, presso i Comuni, della raccolta del rifiuto umido con sacchetti in carta riciclata e biopattumiere aerate per le utenze domestiche;
- Attivazione del servizio d'assistenza per la raccolta dei rifiuti speciali derivanti da attività agricole, presso appositi centri, dislocati in varie zone della provincia;
- Organizzazione di incontri formativi nelle scuole sul tema della raccolta differenziata e realizzazione di un progetto didattico di formazione nelle scuole, sviluppato presso l'impianto di trattamento integrato di Torretta nell'ambito del programma di approfondimento del protocollo di Kyoto e del progetto "Foresta Veneto: forestazione e formazione per progettare lo sviluppo sostenibile", coordinato tra Comune di Legnago e l'Ente Bacino;
- Incentivazione della raccolta differenziata della carta nelle scuole e negli uffici pubblici, attraverso la distribuzione di appositi contenitori in cartone riciclato.
- Progetto Ecofeste – per la gestione ecocompatibile di sagre, feste ed eventi organizzate nei Comuni dell'ambito, con recepimento dell'iniziativa nei Regolamenti Comunali per la gestione dei rifiuti.

2. **CONSIGLIO DI BACINO VERONA SUD**

Il vigente Piano regionale dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 59 del 22 novembre 2004, prevedeva la suddivisione del territorio provinciale in tre ambiti: ATO EST, ATO OVEST ed ATO SUD, come ripresi e confermati nel Piano provinciale di cui al precedente paragrafo.

In particolare, nel Piano Regionale l'autorità d'ambito era stata individuata nel **Consorzio per lo sviluppo del Basso Veronese**.

Con la **legge regionale n. 52 del 31 dicembre 2012** e successive modifiche sono stati dapprima delineati i Consigli di Bacino e poi, con la delibera **della Giunta Regionale n. 288 del 10 marzo 2015**, sono stati ridefiniti i Bacini Territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della provincia di Verona.

Il 01 Luglio 2015 si è costituito così il **"Consiglio di Bacino Verona Sud"**, mediante scrittura privata autenticata e registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Verona con estremi di registrazione SERIE: 1T, NUMERO 2623 del 16/07/2015. Alla costituzione di tale ente hanno partecipato i seguenti comuni:

- Albaredo d'Adige;
- Angiari;
- Arcole;
- Belfiore;
- Bevilacqua;
- Bonavigo;
- Boschi Sant'Anna;
- Bovolone;

- Casaleone;
- Castagnaro;
- Cerea;
- Concamarise;
- Erbè;
- Gazzo Veronese;
- Isola della Scala;
- Isola Rizza;
- Legnago;
- Minerbe;
- Nogara;
- Nogarole Rocca;
- Oppeano;
- Palù;
- Ronco all'Adige;
- Roverchiara;
- Salizzole;
- San Giovanni Lupatoto;
- San Pietro di Morubio;
- Sanguinetto;
- Sorgà;
- Terrazzo;
- Trevenzuolo;
- Vigasio;
- Villa Bartolomea;
- Zevio;
- Unione dei Comuni Adige Guà, quale ente titolare delle relative funzioni trasferite dai comuni di Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà, Veronella e Zimella, come da deliberazione di recepimento del Consiglio dell'Unione n. 18 del 28/11/2005, esecutiva ai sensi di legge e conformemente anche al parere della Regione Veneto Dipartimento Ambiente di cui alla prot. n. 470305 del 06/11/2014.

Di seguito gli enti sopra elencati, si sono riuniti il giorno 10 Novembre 2015 per nominare il Presidente e il Comitato di Bacino, organi decisori dell'ente.

A questo punto il liquidatore, dott. Maurizio Dusi, del **Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese** ha provveduto in data 29 Febbraio 2016 a trasferire tutti i rapporti giuridici attivi e passivi riguardante l'attività dell'ente di Bacino al nuovo **Consiglio di Bacino Verona sud**.

In merito ai rapporti giuridici attivi trasferiti particolare importanza va posta per il è quello relativo al contributo versato **da Lese all'Ente di Bacino** per ogni tonnellata di rifiuto conferito in discarica (art. 17,c.7, lett. E) della L.r. 3/2000) pari ad € 3.62/t.

E' proprio per questo rapporto giuridico che oggi il Consiglio di Bacino si è dotato, oltre che di codice fiscale, anche di partita iva poiché trattasi di un contributo ricevuto da una società e quindi di carattere commerciale.

Il Consiglio di Bacino ai fini fiscali è stato inquadrato come "ALTRI ENTI ED ISTITUTI CON PERSONALITA' GIURIDICA", essendo la sua natura atipica ed non è stato iscritto in Camera di Commercio, dopo aver avuto il parere dallo stesso Ente.

3. TENUTA CONTABILITA' E BILANCIO ANNO 2016

Dal punto di vista contabile il Consiglio di Bacino Verona Sud ha iniziato la sua attività a parte dal 01 Marzo 2016, con il trasferimento dell'attività di Ente di Bacino dal Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese al Consiglio stesso.

Nei primi sei mesi dell'anno il Consiglio di Bacino ha regolarmente adempiuto alle proprie obbligazioni anche di carattere fiscale con il supporto del Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese in Liquidazione.

Tra le attività, di particolare risalto sono i crediti verso clienti pari ad Euro 61.378,79 dal cliente Le.se spa, riguardante le fatture emesse nei mesi di Novembre e Dicembre, ed Euro 1.501,50, riferito al cliente Comune di San Giovanni Lupatoto per una fattura emessa ad Agosto.

Il Consiglio di Bacino ad Aprile 2016 ha poi versato il deposito cauzionale di Euro 1.600,00 alla società Camvo spa per il contratto di affitto.

Infine, tra le attività sono state iscritte le immobilizzazioni materiali riferite all'arredamento e ai computer acquistati dal Consorzio.

Nelle passività troviamo i debiti per la gestione del personale riferiti al mese di Dicembre, che sono stati regolarmente saldati a Gennaio 2017.

Da precisare che non ci sono debiti verso i fornitori, mentre sono state rilevate fatture che non abbiamo ancora ricevuto relative alle utenze dell'ultimo trimestre e per Euro 6.000,00 relative alle spese del legale.

Ci sono infine ratei passivi per Euro 1.250,00 riferiti ai compensi del Direttore Alessandro Ballarin di Dicembre 2016.

Relativamente al Conto Economico, i ricavi sono composti per Euro 179.014,49, come contributo da ente di bacino, e per Euro 26.133,00, come servizi resi ad alcuni Comuni soci.

Le voci più importanti di costo sono:

- Prestazioni e servizi a terzi per Euro 21.630,00, costo rifatturato a Le.se. spa per il "Progetto SOS Rifiuti 2015-2016";
- Costo del personale che ammonta ad Euro 59.413,22 riferito alle due persone operative trasferite dal Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese, sig.ra Marta Chiaramonte e Sabina Mirandola;
- Tra le prestazioni di lavoro autonomo e assimilato si rileva che, a Novembre 2016, sono stati retribuiti il Direttore Alessandro Ballarin per Euro 5.000,00 e la sig.ra Barbara Lavanda per Euro 3.000,00, nuovi collaboratori del Consiglio di Bacino. Si evidenzia infine, la nomina del Revisore Legale, nella persona del sig. Gulino Emanuele, il quale è stato retribuito a partire dal mese di Novembre 2016;

- Tra le spese di struttura la voce più pesante è la locazione dell'immobile sito in Via Foro Boario n.8, il cui affitto ammonta ad Euro 800,00 mensili oltre le spese condominiali (pagate a Novembre Euro 2.004,11);
- Sono state infine calcolate le imposte di competenza di Euro 21.090,00 ai fini Ires e di Euro 2.928,00 ai fini Irap, che dovranno essere versate entro il 30 Giugno 2017.

Concludendo, il Consiglio di Bacino chiude il primo esercizio contabile con un utile civile di Euro 52.329,83, che dovrà essere approvato e destinato dai soci a riserva.